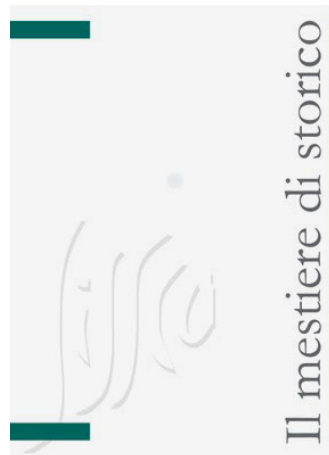


Format de citation

Gaudio, Angelo: review of: Mariella Colin, I bambini di Mussolini. Letteratura, libri, letture per l'infanzia sotto il fascismo, Brescia: La Scuola, 2012, in: Il Mestiere di Storico, 2013, 2, p. 199, DOI: 10.15463/rec.1189724321



copyright

Cet article peut être téléchargé et/ou imprimé à des fins privées. Toute autre reproduction ou représentation, intégrale ou substantielle de son contenu, doit faire l'objet d'une autorisation (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Mariella Colin, *I bambini di Mussolini, Letteratura, libri, letture per l'infanzia sotto il fascismo*, Brescia, La Scuola, 496 pp., € 28,00 (ed. or. Caen, 2010)

La dimensione educativa e in particolare scolastica è un aspetto del fascismo che a più riprese ha attirato l'attenzione di studiosi stranieri in contatto più o meno fecondo con gli studi italiani e la più complessiva storiografia internazionale sul fascismo. Basti in questa sede ricordare gli studi, tradotti anche in italiano, di Michel Ostenc e Jurgen Charnitsky ma anche lavori non meno importanti come quelli di Tracy H. Koon, *Believe, obey, fight. Political socialization of youth in fascist Italy. 1922-1943* (London-Chapell Hill, University of North Carolina Press, 1985) e di Ute Schleimer, *Die Opera Nazionale Balilla bzw. Gioventù Italiana del Littorio und die Hitlerjugend: eine vergleichende Darstellung* (Munster, Waxmann, 2004). In questo contesto si inserisce anche questa ponderosa ricerca, tradotta dal francese dalla stessa a., che è già nota e apprezzata storica della letteratura per l'infanzia (M. Colin, *L'âge d'or de la littérature d'enfance et de jeunesse italienne*, Caen, Presses de l'Université de Caen, 2005).

Nel volume viene censita e brevemente descritta un'ampia quantità di materiale, tanto scolastico quanto più genericamente educativo, che non può non indurre ad amare riflessioni sulla quasi totale trascuratezza che scuole e biblioteche prestano a tale peculiare bene culturale. Vengono messi a frutto gli studi di Anna Ascenzi e Roberto Sani – *Il libro per la scuola tra idealismo e fascismo: l'opera della Commissione centrale per l'esame dei libri di testo da Giuseppe Lombardo Radice ad Alessandro Melchiori, 1923-1928* (Milano, Vita & Pensiero, 2005) – nonché i lavori sull'editoria scolastica coordinati da Giorgio Chiosso – Teseo, *Tipografi editori scolastici educativi dell'Ottocento*, Milano, Bibliografica, 2003 e Teseo '900 *Editori scolastico-educativi del primo Novecento*, Milano, Bibliografica, 2008 – sull'editoria scolastica, mentre il dialogo con altre voci della storiografia appare al contrario non sempre messo a fuoco.

L'intero genere letterario letteratura per l'infanzia appare fortemente ridefinito dagli interventi normativi censori delle commissioni ministeriali sui libri di testo a tal punto che si può parlare di una vera e propria estetica pedagogica di stato con effetti pervasivi sul mercato editoriale. Tra i fondi librari che hanno reso possibile la ricerca è da segnalare quello della fondazione Tancredi di Barolo di Torino, mentre non si può tacere della attuale non confutabilità del fondo librario dell'Indire (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa) di Firenze.

Nel complesso il volume si inserisce a buon diritto nella odierna temperie storiografica, basti pensare agli studi di Alessandra Tarquini e di Luca La Rovere, che danno ormai per scontato che ci sia stata un'ampia interazione tra cultura e fascismo. Il volume è arricchito da un inserto iconografico riferito a un piccolo saggio dovuto a Pompeo Vagliani, animatore della citata fondazione torinese.

Angelo Gaudio